

IL FARO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

cantù mobilificio direzione per la sicilia rione palma - tel. 23.485 trapani

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Il voto del 19 maggio

Pochi giorni, pochissimi ancora, ci separano dalla data del 19 maggio: siamo, cioè, alla vigilia di una scelta responsabile almeno per la prossima legislatura.

vincolante, vanno poi fatte le scelte degli uomini che saranno espressione concreta degli impegni ideologici e programmatici della Democrazia Cristiana.

70 studiosi al 5° Corso della Scuola Internazionale di Fisica

Oltre 70 studiosi di ogni nazionalità parteciperanno al 5° corso della Scuola Internazionale di Fisica «Ettore Majorana» di Erice, che quest'anno approfondirà il tema: «Sviluppo delle correnti nelle particelle fisiche».

Il consiglio è così composto: prof. Corrado De Rosa, presidente della Amministrazione Provinciale, dott. Saverio Catania e avv. Alberto Sinistra, rispettivamente sindaci di Trapani ed Erice; presidenti della Siciindustria e della Camera di Commercio di Trapani, avv. Gaetano Messina e avv. Giuseppe Catania, e da un rappresentante dell'Assessore regio alla P.I.

Da queste considerazioni appare chiaro che il discorso politico verte sui valori delle nostre credenze e dei nostri conseguenti principi morali, sicché non possiamo né dobbiamo lasciarci trascinare da insorgenze o da risentimenti, ma dobbiamo piuttosto mantenere una coerenza che impone la linea da seguire alla nostra facoltà di scelta.

Le lezioni sperimentali saranno invece tenute dal prof. C.A. Heusch, del California Institute of Technology di Pasadena, N. Lipman, del The Ruthenford High Energy Laboratory di Chilton (U.K.), W. Kienzle, del C.E.R.N. (Centro Europeo Ricerche Nucleari) di Ginevra, H.J. Lubatti, del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge (U.S.A.), M. Schwartz, dello Stanford Linear Accelerator Center di Stanford (U.S.A.).

I dissensi che ci sono e che hanno anche ragione di esserci, non possono che essere rivolti verso temi ed argomenti marginali, marginati almeno nella situazione attuale, mentre quello che sostanzialmente interessa la nostra coscienza di cattolici, il nostro diritto di cittadini, la nostra attesa di uomini, trova rispondenza nell'impegno della Democrazia Cristiana, nella sua ispirazione ideologica, nelle sue formulazioni programmatiche, nella sua azione parlamentare e nelle sue attività di governo.

re bene, al fuori di ogni emotività od interesse personale, prima di accogliere ogni invito interessato a meno, a rompere quell'unità che non par dubbio (affermare i pastori), «abbia assicurato fino ad oggi il perseguimento di un largo bene nazionale ed internazionale, di progresso di collaborazione, di pace, e «pariteticamente», cioè sviluppo della libertà religiosa e delle stesse libertà civili».

Perciò è opportuno ribadire che ancora una volta è necessaria l'unità dei cattolici, cementata in una confluenza di adesione e di voto, per dare allo schieramento democristiano una dimensione capace a scorgere e a fronteggiare ogni tentativo di dissacrazione delle coscienze e degli istituti giuridici.

l'ordine internazionale, nella società civile in genere, di fronte a diverse ma spesso convergenti impostazioni laicistiche che tali valori esplicitamente intendono negare o mortificare in un Paese come il nostro, ove le forze politiche mantengono una accentuata caratterizzazione ideologica ed un pluralismo così accentrativo da rendere difficile un'azione compatta e da favorire la dispersione di tante forze in sterili affermazioni particolaristiche. La citazione è lunga ma necessaria all'unità dei cattolici, dice ancora il testo dell'episcopato, «è sempre necessaria non solo nella partecipazione alla stessa fede ed alla stessa Eucaristia, ed alla stessa Chiesa una e santa, ma anche nella carità e nell'azione di promozione e difesa dei fondamentali valori umani e religiosi cui nessun cattolico può legittimamente sottrarsi senza assumere una grave responsabilità di omissione».

Così si è votato nella nostra Provincia

Table with columns for Camera and Senato, and rows for various political parties (D.C., P.C.I., P.S.I., etc.) showing vote counts for 1958 and 1963.

Elettori, attenti al pericolo! OCCHIO AL COMUNISMO

Chi non vuole concorrere ad aprire le porte al Comunismo, deve rendersi oggi chiaramente conto che ogni voto che passasse a sinistra potrebbe concorrere a determinare questa apertura

C'è troppa gente — nella nostra provincia e in tutta Italia — che si sta abbandonando passivamente alle suggestioni della martellante e spietata campagna elettorale orchestrata da destra e da sinistra contro la Democrazia Cristiana ed il Governo di centro-sinistra.

La realtà è che nell'ultimo quinquennio la D.C. è stata costretta a fare la politica che ha fatto dai risultati elettorali del 28 aprile 1963. Esclusa, per ovvie ragioni, la possibilità di un governo con i missini o con l'appoggio determinante e condizionante dei missini, restava la possibilità teorica del ritorno ad un governo centrista (deputati democristiani 260, liber-

dizionamento imposto dal P.C.I. ai governi di centro-sinistra, tutto lascia prevedere che esso diverrebbe pesantissimo su eventuali governi di centro-sinistra con una D.C. rimasta priva di vera forza contrattuale rispetto al socialismo, e tanto più su governi di sinistra con la partecipazione dello stesso P.C.I.; e tutto lascia prevedere che nel giro di qualche anno i comunisti dopo essersi liberati della D.C. riuscirebbero a liberarsi anche dei compagni socialisti — così come è avvenuto in tutti i paesi del mondo dove essi hanno conquistato in qualche modo il potere politico — diventando con ciò gli arbitri assoluti della situazione e gli inarrestabili trasformatori dell'Italia in un paese a regime sovietico o paraso-

ELEZIONI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DAL 1946 AD OGGI

Table showing election results for the Camera dei Deputati from 1946 to 1963, including party names and vote percentages.

che nella prossima legislatura persistano — almeno sotto l'aspetto numerico — le condizioni per la continuazione del centro-sinistra. Quello che invece lascia perplessi è l'attuale stretto margine di maggioranza dei partiti di centro-destra (D.C., P.L.I., P.D.I.U.M. e M.S.I.) rispetto ai partiti di sinistra (P.S.I. unificato, P.S.I.U.P., P.C.I., P.R.I.). Tale margine è appena di 42 deputati e, in voti, di appena il 55% (D.C. 38,3 P.L.I. 7, P.D.I.U.M. 17, M.S.I. 5,1=52,1; P.C.I. 25,3 P.S.I. (comp.) 13,8 P.S.I.D.I. 6,1, P.R.I. 1,4=46,6, partito popolare sud-tirolese

Rilievo al P.R.I.

In un recente comizio tenuto a Castellammare della Stabia, l'oratore repubblicano ha fatto l'altro affermato che il suo partito si fonda sulla chiarezza e compie le sue scelte badando soprattutto alla qualità e all'etica politica. Ciò fa certamente piacere alla Democrazia Cristiana e attira anche l'attenzione dei ceti più puliti dell'elettorato. Quello che dispiace ai giovani democristiani è però che il P.R.I. non sempre ha dato prova di linearità e di buon costume politico; anzi spesso si è lasciato scivolare sulla via del trasformismo e del bifrontismo. E questo ci reca certamente dispiacere perché a noi piacerebbe tanto che la fo-

golina d'edera facesse quel che dice. A suffragio di questa mia amara considerazione concorrono i fatti che hanno permesso l'esclusione del P.R.I. dalla giunta di centro sinistra a palazzo di città nonché, di proporzioni più ampie, la recente crisi regionale che, per iniziativa del repubblicano Giacalone, ha costretto alla paralisi la vita amministrativa siciliana. E' incredibile infatti come il P.R.I. tenti di giustificare questa sua azione dal momento che il governo di Palermo, avendo deciso di ridurre le somme correnti del bilancio, aveva mostrato di dar credito alle prediche di La Malfa; si vede che i repubblicani vogliono che solo gli

Arrivano i fondi per gli stipendi di maggio

L'assessore regionale agli Enti Locali, on. Giacomo Muratore, ha firmato il decreto col quale l'amministrazione provinciale di Trapani provvederà al pagamento di questo mutuo consentita alla provincia di corrispondere gli stipendi e i salari del mese di maggio al dipendente dell'esercizio 1965. Ne ha dato notizia lo stesso on. Muratore al presidente dell'amministrazione provinciale prof. Corrado De Rosa che aveva sollecitato il provvedimento. La contrazione di questo mutuo consentirà alla provincia di corrispondere gli stipendi e i salari del mese di maggio ai dipendenti e di finanziare alcune importanti opere già programmate.

te dell'amministrazione provinciale prof. Corrado De Rosa che aveva sollecitato il provvedimento. La contrazione di questo mutuo consentirà alla provincia di corrispondere gli stipendi e i salari del mese di maggio ai dipendenti e di finanziare alcune importanti opere già programmate. Detto questo, penso: Contribuisce alla chiarezza e alla linearità politica il discorso del rappresentante repubblicano? La risposta è ovviamente negativa. Nino Crociata



Programmare il futuro

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA PER IL PAESE

La D. C. come ha dichiarato anche Rumor a Napoli, si propone come protagonista e guida del moto di trasformazione che sta cambiando la società italiana e come interprete, politicamente efficiente, delle richieste di sviluppo e di progresso che vengono dal Paese, in particolare dai giovani.

A qualificare la campagna elettorale di un qualsiasi schieramento politico non sono di certo le esercitazioni oratorie con le quali, di solito, gli esponenti delle varie parti cercano di far presa sull'elettorato. Quel che conta sono le idee, i programmi. E le idee e il programma della Democrazia Cristiana assumono oggi sempre maggiore rilievo e si rivelano di estremo interesse. Siamo, insomma, lontani, in questa campagna elettorale, dal cosiddetto «trionfalismo». Questa tentazione (sotto certi aspetti legittima per chi ha dato contributi al consolidamento delle istituzioni democratiche e alla rinascita sociale ed economica del Paese) fu già respinta al congresso democristiano di Milano, da dove prese l'avvio il

programma con il quale la D.C. si presenta al corpo elettorale. Tale programma ha due punti di partenza: — la netta contrapposizione al comunismo; — il rinnovamento della società italiana alla luce dei fermenti che agitano il corpo sociale. La Democrazia Cristiana, insomma, si pone come protagonista del modo di trasformazione che sta cambiando il volto della società italiana e come interprete, politicamente efficiente e sensibile, delle esigenze di profonda modificazione delle strutture produttive, sociali, istituzionali e culturali che sempre più affiorano e si affermano nell'ambito della comunità nazionale. Il ruolo della D.C. in questo processo di trasformazione è di primaria importanza

perché il partito si è impegnato a dare al progresso una dimensione a misura d'uomo. A misura, cioè, della spiritualità e umanità dell'uomo stesso, per dar vita ad una società di persone che vivono insieme con tutta la ricchezza di una completa comunione sociale. E c'è di più perché la Democrazia Cristiana vuole promuovere la partecipazione più organica dei cittadini alla vita politica operando una saldatura tra la società e le forze politiche, tra la collettività nazionale e lo Stato, in modo che la democrazia divenga un patrimonio sociale e il progresso economico un fatto di civiltà. In questo quadro, la «questione giovanile» è di primaria importanza. Il dialogo tra vecchie e nuove generazioni è al centro

del programma democristiano perché si è compreso che senza questo dialogo avverrebbero pericolose fratture di generazioni. Fratture che, al limite, potrebbero mettere in crisi le stesse istituzioni democratiche. Per questo la Democrazia Cristiana intende realizzare l'opera di saldatura delle generazioni, riaffermando nel contempo che bisogna aver fiducia e dare fiducia alle masse giovanili le quali, nella stragrande maggioranza, hanno saputo rifiutare la strumentalizzazione comunista. Proprio per dimostrare questa fiducia nei giovani, il programma elettorale democristiano si sofferma in modo particolare sui problemi della scuola. Per quanto riguarda l'università (di cui tanto si è parlato e si è scritto negli ultimi tempi) la Democrazia Cristiana si impegna a portare avanti sostanziali rinnovamenti strutturali, tenendo nella massima considerazione le idee espresse dagli studenti per una riforma che investa discipline, metodi, rapporti. Se al primo posto nella edificazione di una nuova società vanno collocati i problemi dei giovani, subito dopo vengono quelli della famiglia, della ricerca scientifica, della politica dei redditi, degli enti locali, della sicurezza sociale, del Mezzogiorno. Per la famiglia, la Democrazia Cristiana propone, oltre alla realizzazione della riforma del diritto familiare, di predisporre adeguati servizi sociali che possano integrare i compiti familiari e possano, al tempo stesso, rappresentare validi strumenti di collaborazione attiva tra la famiglia e i pubblici poteri. Ma per raggiungere tali obiettivi è indispensabile l'unità familiare. Per questo la D.C. riafferma l'importanza della indissolubilità del matrimonio. Il programma economico ha gettato le premesse per conseguire uno sviluppo globale ed equilibrato del Paese nel rispetto della libera iniziativa privata e della responsabile autonomia delle organizzazioni sindacali. In tale quadro, il problema della politica dei redditi deve garantire la difesa dell'equilibrio finanziario senza però cristallizzare situazioni e rapporti preesistenti. La D.C. auspica, in proposito, il coordinamento razionale tra iniziativa privata e pubblica; il raggiungimento del traguardo della piena occupazione; la soluzione definitiva del problema del Mezzogiorno. E' proprio al Sud che nei prossimi anni si dovrà guardare con particolare attenzione per eliminare gli squilibri territoriali; per garantire anche agli italiani del Mezzogiorno e delle altre zone depresse uno sviluppo sociale ed economico ed una crescita civile. La riforma della società passa, infine, per due tappe obbligate: la sicurezza sociale e gli enti locali. Per il primo problema la D.C. ritiene indispensabile l'istituzione di un servizio sanitario nazionale e di un moderno e razionale sistema pensionistico che, oltre ad eliminare inconcepibili spezzature, assicuri agli inabili al lavoro un sostentamento. Per quanto riguarda, infine, gli enti locali la D.C. intende fare delle regioni, delle province e dei comuni i punti focali della riforma della società attraverso un'opera di rinnovamento sul piano delle funzioni, delle finanze e delle iniziative. Famiglia, scuola, enti locali dovranno, in definitiva, portare ogni cittadino a vivere più vicino allo Stato.

Il centro-sinistra per il progresso economico

DATI CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE PER IL 1967 DANNO UN BILANCIO POSITIVO DELLA EVOLUZIONE CONGIUNTURALE IN QUEST'ULTIMA LEGISLATURA. (SALTO, FRA GLI ALTRI, I DATI DELLO SVILUPPO DEL REDDITO (SOPRA LE PREVISIONI DEL PIANO) E DEGLI INVESTIMENTI E UNA POSITIVA EVOLUZIONE DELLA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE.

Il centro-sinistra non solo tenuto, ma si è dimostrato una valida scelta per il progresso del nostro Paese. Non è questo un vuoto complimento a sfondo elettorale; è, invece, la logica interpretazione dei risultati conseguiti dalla quarta legislatura. Una distrazione molto eloquente venuta alcuni giorni orson con la relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese nel 1967. La «relazione» che per la sua

natura rigorosamente tecnica, non indaga a compiacimenti di sorta, supera — in realtà — il limite temporale cui strettamente si riferisce, e cioè il 1967, per assumere un significato assai più vasto: appunto una indiretta valutazione, in termini di efficienza e di produttività, dell'operato del centro-sinistra durante l'arco degli ultimi cinque anni. Non si può dimenticare, infatti, la pesante eredità di ordine soprattutto economico ed anche psicologico che accompagnò la nascita del secondo governo Moro. Sfiducia perplessità, reazioni e una situazione economica duramente caratterizzata dalla «crisi» succeduta al cosiddetto «boom» del '60. Ebbene, la relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese relativa al 1967 dà una precisa risposta: netto aumento del reddito e dell'occupazione.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, Pieraccini, ha testualmente dichiarato al riguardo che «la relazione conferma la espansione avvenuta nel 1967 dell'economia italiana». Infatti l'aumento del reddito, in termini reali, è stato del 5,9 per cento, notevolmente superiore alle previsioni del piano. Nel 1964 l'aumento è stato del 2,8 per cento, nel '65 del 3,5 per cento, e nel '66 del 5,7 per cento. Rispetto al 1963, l'aumento del reddito è stato del 19,2 per cento; quest'anno — come ha sottolineato lo stesso ministro — il continuo progresso dello sviluppo del nostro Paese. Tutto questo è bene ricordare — avviene in Italia nonostante una congiuntura internazionale ed, in particolare, europea tutt'altro che florida e in una situazione economico-finanziaria segnata da rilevanti turbative.

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis
Per la PUBBLICITA' rivolgersi direttamente a «IL FARO»
Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.
PUBBLICITA'
Commerciale L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L. 500 m/m.
ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

FORTI PER ESSERE LIBERI



Dall'inizio della nostra storia repubblicana, 23 anni fa, la Democrazia Cristiana ha garantito la libertà degli italiani, l'ha irrobustita nelle coscienze e negli ordinamenti democratici, l'ha difesa, nei momenti difficili, da ogni minaccia. Ha potuto farlo grazie alla forza politica, alla rappresentanza parlamentare, alla sua responsabilità di maggior partito italiano.

Soltanto la presenza decisiva della D.C. ha assicurato la crescita della democrazia mediante la collaborazione con altri partiti democratici, il rinnovamento civile e sociale della Nazione, la continuità e la stabilità del sistema politico fondato sulla libertà.

INDEBOLIRE LA D.C. SIGNIFICHEREBBE ESPORRE LA LIBERTA' E LA DEMOCRAZIA AL RISCHIO DELL'INSTABILITA', AL PERICOLO DI SOLUZIONI AVVENTUROSE.

Rafforzare la D.C. significa consolidare i sostegni della libertà, della democrazia, della stabilità politica e del rinnovamento sociale del Paese. Significa garantire, nella libertà, la sicurezza del nostro avvenire.

votiamo DC

dando la preferenza:

- MATTARELLA n. 2
BASSI n. 9
CORDIO n. 16

Per il Senato gli elettori del Collegio di Trapani-Marsala

votano

CATALANO

Gli elettori del Collegio di Alcamo

votano

GIUBILATO

a cura della SFPS

